

Attaccante

Per il Real Madrid resterà un sogno, ma per tante procaci signorine è diventata realtà. È il caso di Niki Ghazian, l'ultima fiamma dell'attaccante Cristiano Ronaldo. La donna sostiene di aver passato la notte di martedì con l'asso portoghese in un albergo di Los Angeles. E di essersi «divertita parecchio»



IN TV

- 09.00 Eurosport Motori, Fia World Touring
- 10.30 Sky Sport 2 Rugby, Tri Nations 2008
- 13.30 Eurosport Salto con Sci, 4 Nazioni
- 15.00 Eurosport Atletica, IAAF Grand Prix
- 15.00 Sky Sport 2 Rugby, Currie Cup
- 16.30 Rai Tre Beach Volley
- 17.00 Sky Sport 2 Motori, Fia Gt
- 18.00 Espn Class 40 anni di mondiale
- 18.15 Eurosport Salto con Sci, 4 Nazioni
- 19.00 Sky Sport 2 Wrestling, Smackdown
- 20.00 Sky Sport 2 Motori, Dtm
- 21.30 Sky Sport 2 Tennis, Master Toronto
- 23.00 Sky Sport 1 Speciale Calciomercato
- 00.00 Sky Sport 2 Poker, Aussie Million '08

Non c'è niente d'azzurro nemmeno a Parigi

Ultimo sprint a Steegmans. Italia senza successi macchiata dal doping e lontana in classifica

di Cosimo Cito

«**EI 7° MAGNIFICO**» titola Marca, sotto una foto grande così e timida così di Carlitos Sastre, ganador del Tour. Settimo spagnolo della storia a passare in maglia gialla sotto l'Arc de Triomphe dopo Bahamontes, Ocaña, Delgado, Indurain, Pereiro e Contador.

Terzo spagnolo consecutivo dopo l'era Armstrong. Il migliore nella squadra nettamente migliore del Tour, una squadra danese, la Csc, diretta da Bjarne Riis. Migliore in montagna in una sola tappa, quella decisiva. 33 anni, lui gregario, lui che dove lo mettevano, stava. A fianco di Jalabert, di Hamilton, di Basso, degli Schleck. I capitani altri, lui mai. Fino a questo Tour. «Devo tutto alla squadra, al sacrificio di compagni straordinari» dice, mostrando la maglia gialla sotto un sorriso timidissimo, anche nell'ora dei saluti, dei complimenti, l'ora in cui Bernard Hinault lo accompagna sul podio. «Penso a gente come O'Grady, Cancellara, gente che ha vinto tanto, ben più di me, che anche oggi, anche a Parigi, ha lavorato per me tutto il giorno».

L'ALBO D'ORO		
1988	Pedro Delgado	(Spa)
1989	Greg Lemond	(Usa)
1990	Greg Lemond	(Usa)
1991	Miguel Indurain	(Spa)
1992	Miguel Indurain	(Spa)
1993	Miguel Indurain	(Spa)
1994	Miguel Indurain	(Spa)
1995	Miguel Indurain	(Spa)
1996	Bjarne Riis	(Dan)
1997	Ian Ullrich	(Ger)
1998	Marco Pantani	(Ita)
1999	Lance Armstrong	(Usa)
2000	Lance Armstrong	(Usa)
2001	Lance Armstrong	(Usa)
2002	Lance Armstrong	(Usa)
2003	Lance Armstrong	(Usa)
2004	Lance Armstrong	(Usa)
2005	Lance Armstrong	(Usa)
2006	Oscar Pereiro	(Spa)
2007	Alberto Contador	(Spa)
2008	Carlos Sastre	(Spa)

Il trionfo di Sastre: «Dispiace per Evans ma io sono arrivato un sacco di volte secondo...»

ro, mi dispiace anche per Cadel, anch'io sono arrivato tante volte secondo, terzo, vicino alla vittoria, mai abbastanza. So cosa vuol dire, è una sensazione amara», e lo dice con gli occhi bassi, tenendo i suoi bimbi in braccio, i bimbi che erano a Eurodisney il giorno dell'Alpe d'Huez e non pensavano ai ventuno tornanti, loro no. «Farò le Olimpiadi, qualche corsa in Belgio e in Olanda, poi tra un mese sarò a Granada per la Vuelta, ci proverò anche lì». Nel suo paese, El Barrajo, ha già una strada intitolata a sé, ha lì tutto quello che ha, ciò meno di quanto meriterebbe uno così. Ripensa al Chaba, «ho vinto con lui e per lui», lascerà il ciclismo senza rimpianti, ha dato a molti, a un certo punto si alzerà e se ne andrà, senza disturbare, in silenzio, in silenzio ha vinto, ha perso, ha scalato. Nessuno avrebbe meritato di più questo Tour. La Spagna festeggia anche la maglia verde di Oscar Freire, che si segna per Pechino e per Varese. Gli spagnoli hanno vinto cinque tappe, più di tutti. Tappe a Norvegia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Russia, Lussemburgo, Australia, Belgio - ieri, sui Campi Elisi, col fiammingo Gert Steegmans, autore di una volata ciclonica sui Cirolek, Freire e McEwen - e spicca lo zero tondo dell'Italia, cui verranno giustamente tolti i successi di Riccò e Piepoli. Zero, il migliore della generale è Nibali, ventesimo a 28 minuti da Sastre, zero vittorie per le due squadre italiane, Lampre e Liquigas. Il Tour è il campionato del mondo a tappe, e l'abbiamo mancato. Negli ultimi vent'anni, solo nel



Carlos Sastre trionfatore sotto l'arco degli Champs-Elysees Foto di Lucas Dolega/Ansa

2001 gli italiani erano tornati da Parigi con le pive nel sacco. Brutto segnale, non poter sedersi al tavolo delle grandi potenze, niente tappe, nessuno in classifica, due «dopati» - anche se Piepoli non è mai stato trovato positivo, e Riccò aspetta ancora le controanalisi -, roba da mettersi un sacco sulla testa. Il discorso naturalmente è molto più complesso, e della Spagna, della sua faccia oscura, si è detto, scritto. Però il buco nero resta, e il sorpasso sportivo su di noi - e non solo nel ciclismo - dei sudditi di Juan Carlos riluce come quella maglia gialla sui Campi Elisi, l'ultimo chilometro più bello del mondo. 145 corridori si sono meritati Parigi. Ora è finita. I forzati del Tour, come scrisse Albert Londres, possono tornare a casa.

Nibali ventesimo a quasi mezz'ora di distacco

1. G. Steegmans (Bel) in 3h51'38"	1. C. Sastre (Esp/Csc) 87h52:52"
2. Ciolek (Ger)..... st	2. C. Evans (Aus)..... a 0'58"
3. Freire (Spa)..... st	3. B. Kohl (Aut)..... 1'13"
4. McEwen (Aus)..... st	4. D. Menchov (Rus)..... 2'10"
5. Hushovd (Nor)..... st	5. C. Vande Velde (Usa)..... 3'05"
6. Dean (Nzl)..... st	6. F. Schleck (Lux)..... 4'28"
7. Schumacher (Ger)..... st	7. S. Sanchez (Esp)..... 6'25"
8. Forster (Ger)..... st	8. K. Kirchen (Lux)..... 6'55"
9. Duque (Col)..... st	9. A. Valverde (Esp)..... 7'12"
10. Hunter (Saf)..... st	10. T. Valjavec (Slo)..... 9'05"
12. Ballan..... st	11. V. Efimkin (Rus)..... 9'55"
14. Pozzato..... a 7"	12. A. Schleck (Lux)..... 11'32"
24. Evans (Aus)..... a 7"	20. V. Nibali (Ita)..... 28'33"
27. Bruseghin (Ita)..... a 45'19"	27. M. Bruseghin (Ita)..... a 45'19"
28. Dessel (Ita)..... a 46'31"	36. M. Carrara (Ita)..... a 1h09'25"
36. Carrara (Ita)..... a 1h09'25"	44. M. Velo (Ita)..... a 1h26'42"
44. Velo (Ita)..... a 1h26'42"	49. P. Tiralongo (Ita)..... a 1h36'57"
49. Tiralongo (Ita)..... a 1h36'57"	67. F. Pozzato (Ita)..... a 1h59'13"
67. Pozzato (Ita)..... a 1h59'13"	83. D. Cioni (Ita)..... a 2h20'49"
88. Cheula (Ita)..... a 2h30'12"	88. G. Cheula (Ita)..... a 2h30'12"

IL CORSIVO

Che belli i gregari

Quando trionfano i gregari il vecchio cronista gioisce. Sì, perché lo spagnolo Carlos Sastre, colui che nella cerimonia dei Campi Elisi è salito sul gradino più alto del podio, appartiene alla categoria dei faticatori, di coloro che hanno il compito di proteggere e di facilitare il cammino dei capitani. Carlos, militante nella danese Csc, un navigato pedalatore di 33 primavere, professionista dal 1997, era al fianco dei fratelli Schleck per dar loro man forte in virtù di gambe poderose su ogni terreno. E così è stato fino al giorno dell'Alpe d'Huez, quando prendendosi una giornata di libertà, ha conquistato un vantaggio che si è poi rivelato decisivo e sufficiente per aggiudicarsi il 95° Tour de France. I gregari di talento e di potenza come Sastre hanno poco da invidiare ai campioni, se non la busta paga, anche se nel caso di Carlos si è ben retribuiti perché sono indispensabili nel gioco di squadra, perché godono di un'ottima visuale che li porta nel vivo della lotta. Non per niente la storia del ciclismo è piena di gregari che quando smettono di pedalare diventano ottimi istruttori. La Spagna è al vertice dei valori mondiali in molte discipline. Nel dopoguerra mai una nazione si era imposta nel Tour per tre volte consecutive. Sastre è infatti il successore di Oscar Pereiro e Alberto Contador, costui primattore nel recente Giro d'Italia. E poi c'è il titolo europeo conquistato nel calcio, c'è il dominio Nadal nel tennis, le affermazioni riportate nel basket, nella pallanuoto, e i motori. Gatta ci cova, mormora qualcuno con riferimento al doping, alle sacche di sangue del dottor Fuentes. Per il momento sta il fatto che nel Tour gli italiani in lizza tornano a casa con le pive nel sacco, senza il minimo alloro e per di più con le espulsioni di Riccò e Piepoli. Eh, sì: il ciclismo più ricco del mondo ha deluso l'aspettativa. Costatazione che conduce al pessimismo in vista di Pechino e del Mondiale di Varese. Chissà se avremo modo di rifarci. Chissà...

Gino Sala

BREVI

Calcio, amichevoli

Ottima Juventus in Germania, Mourinho sperimenta

Una Juventus già in condizione si è imposta ieri per 3 a 1 a Dortmund contro il Borussia. In grande evidenza la quinta, autore di una doppietta, e Amauri, che ha realizzato il gol iniziale. Confortanti anche le prove di Camoranesi e Nedved. Su rigore la rete dei tedeschi. L'Inter invece ha battuto per 2 a 0 il Bari a Riscione di Brunico, grazie ai gol di Cruz e Adriano (su rigore). Mourinho ha schierato i nerazzurri con il 4-3-3, provando varie soluzioni tattiche. Solo tribuna per Ibrahimovic, lasciato a riposo per favorirne il pieno recupero.

Calcio, Napoli

Brutto infortunio per Bogliacino

Cattive notizie per il Napoli. Nella partita di domenica scorsa al San Paolo contro il Panionios, l'uruguayano Bogliacino ha rimediato la sospetta frattura composta del quinto metatarso del piede destro. Oggi il giocatore verrà visitato in Spagna per decidere se sottoporlo o meno a un'operazione. Ancora incerti i tempi per il recupero.

TENNIS

In Slovenia la bolognese conquista il 2° torneo di fila. Flavia Pennetta ko in finale a Los Angeles

Sara Errani senza freni, a Portoroz s'inchinano tutte

di Massimo Filippini

Così piccola e così grande. Sara Errani, con i suoi 60 chili distribuiti in 1 metro e 64 centimetri, non può certo essere definita una «schiacciasassi» eppure da più di un mese sta dominando il circuito femminile di tennis. Dal 24 giugno, giorno dell'ultima sconfitta sul prato di Wimbledon (ma davanti a sé aveva Daniela Hantuchova che la sovrasta di una ventina di centimetri e soprattutto di una quarantina di posizioni in classifica), Sara non ha più conosciuto sconfitte vincendo in infilata due tornei non da poco: Palermo e, ieri, Portoroz. In Slovenia

la ventunenne bolognese ha messo in riga, oltre alle italiane Camerin (l'unica in grado di strapparle un set) e Santangelo nei primi due turni, atlete del calibro di Maria Kirilenko (Russia, n. 19 del mondo), Caroline Wozniacki (Danimarca, n. 29) e Anabel Medina Garrigues (Spagna, n. 32). E dire che la spagnola faceva paura, di lei si ricordava la sontuosa prestazione di febbraio a Napoli quando, quasi da sola, fece fuori l'Italia di Federation Cup rifilando nel giro di 24 ore un 6-2 6-2 a Flavia Pennetta (ieri battuta 6-4 6-2 dalla russa Dina- ra Safina nella finale del torneo di Los Angeles) e un 6-4 6-1



Sara Errani

a Francesca Schiavone, le due nostre migliori giocatrici. Ma ora l'escalation di successi farà decollare tra le grandi anche la «piccola» Sara che al momento occupa la 56ª posizione ma che ha avuto come career high il 51° scalino occupato il 14 luglio scorso. Una vittoria che ha anche il suo bel numero a corredo: quello in Slovenia è il 39° successo di un'atleta italiana in un torneo del circuito Wta nell'era «open». Nel 2008 aveva alzato un trofeo, anzi due, Flavia Pennetta che si era affermata - tra la metà di febbraio e gli inizi di marzo - a Viña del Mar (Cile) e ad Acapulco (Messico).

INARRESTABILE NADAL Lo spagnolo si è imposto nel Masters Series di Toronto battendo in finale il tedesco Nicolas Kiefer con il punteggio di 6-3 6-2. Rafa Nadal, reduce dal successo di Wimbledon (e imbattuto dal 7 maggio, quando fu sconfitto da Ferrero a Roma), ora parteciperà al torneo di Cincinnati dove può effettuare il «sorpasso» in cima alla classifica Atp ai danni dello svizzero Roger Federer. **TORNA VOLANDRI** Il livornese ha sconfitto Potito Starace 5-7 6-4 6-1 aggiudicandosi il Challenger di San Marino. Per Filippo Volandri, precipitato al 138° posto a causa di diversi guai fisici, è il primo titolo stagionale.